

Il governo degli speculatori in Borsa, degli evasori fiscali e dei vescovi

di Luigi Scialanca



“Ecco il decreto salva-Italia”, titola *La Repubblica* di lunedì 5 dicembre. Titolo che meriterebbe di essere annoverato tra i più squallidi della storia della stampa (da quando in qua i giornali danno le notizie... del futuro?!) e che le virgolette non rendono meno vergognoso perché mentono, il Monti non ha parlato come un indovino: “Siamo stati chiamati *per* salvare l’Italia” ha detto, e quel *per*, benché insincero anch’esso (altri sono gli scopi del governo, li vedremo fra poco, e la *salvezza dell’Italia*, ammesso che vi sia compresa, è in realtà la *salvezza della piccola parte* d’Italia che vuol salvarsi da sola mandando a fondo noi) rende il dire montiano meno fasullo di un titolo che spaccia la “salvezza” per già conseguita.

Prima Domanda: La manovra — che non è “salva-Italia” ma “*per* salvare l’Italia” — salverà l’Italia?

No. Questa “manovra” non salverà l’Italia poiché *nessuna* delle analoghe manovre precedenti ha salvato le sventurate nazioni le cui classi dirigenti hanno ceduto ai ricatti delle tirannie finanziarie globali. *Tutte*, al contrario, sono finite una dopo l’altra in un baratro d’ingiustizia, miseria, disoccupazione, prostituzione e spietata criminalità da cui alcune, come il Messico, non sono più riuscite a risalire.

Limitiamoci a un esempio: la Grecia, che ci precede di meno di un anno nel precipizio, che ha già subito la *macelleria sociale* che sta subendo l’Italia onesta (fino a ieri dalla destraccia impresentabile del berluscismo, oggi dalla destraccia elegante, forbita e piagnona del governo Draghi-Bagnasco-Monti), la Grecia che ormai sta peggio dell’Italia “solo” per il taglio del 25-30% degli stipendi pubblici e privati, ha forse risalito la china? Mai e poi mai: “La Grecia è ben lungi dall’essere risanata”, ci avvisava *tre settimane fa* Ettore Livini da una di quelle “finestre” di onestà e sincerità che di quando in quando ancora si aprono nel monolitico edificio di propaganda di finta sinistra del *quotidiano fondato da Eugenio Scalfari*: “Il rapporto deficit-pil continua a salire, come la disoccupazione arrivata tra i giovani al 40%. Il prodotto interno lordo (– 5,5% nel 2011) scende da tre anni consecutivi, e ad Atene hanno chiuso due negozi ogni dieci” (Ettore Livini, *La Repubblica*, mercoledì 9 novembre 2011).

Dove son finiti le lacrime e il sangue dei Greci onesti? Dove finiranno le lacrime e il sangue *degli Italiani* onesti? Ad arricchire quell’1% del pianeta che con la speculazione finanziaria si arricchisce sempre

di più, e ci ricatta in modo sempre più disumano, e ci priva di ogni diritto, e presto ci distruggerà del tutto. Affondando insieme a noi? Probabilmente sì, ma questo non ci consolerà.

No, la *macelleria sociale* non salverà l'Italia. La *macelleria sociale* (quella elegante e forbita e piagnona del governo Draghi-Bagnasco-Monti non meno di quella volgare e arrogante del berluscismo) ha obiettivi che con la "salvezza dell'Italia" hanno niente a che vedere. La *macelleria sociale*, in realtà, *cede al ricatto delle tirannie finanziarie* (colpevoli della crisi per un'avidità di denaro, una malvagità-follia e un'idiozia che non hanno precedenti nella Storia), *deruba* gli onesti, *corrode e cancella i Diritti* degli Esseri umani e in particolare dei Lavoratori e dei Giovani, *consente uno sfruttamento* che rasenta ormai lo schiavismo, e tutto questo non lo fa per salvare "l'Italia", ma per salvare *quella piccolissima parte degli Italiani* che saranno ammessi sulle poche "scialuppe di salvataggio" che le tirannie finanziarie concederanno ai propri servi, e per *lasciar andare a fondo tutti gli altri*. E lasciar andare a fondo noi.

Riuscirà così la *macelleria sociale* almeno a "stabilizzare" (nazisticamente) il mondo nella schiavitù del 99% sotto l'1%? No. Riuscirà solo a ritardare (*forse*, e comunque *di poco*) la catastrofe che intanto prepara e che rende a mano a mano più micidiale. Poiché le lacrime e il sangue degli onesti, che sono lacrime e sangue *veri*, nelle banche dei rapinatori finanziari globali si tramutano in denaro *finto*.

Seconda Domanda: Qualcuno ha visto in giro una qualche Equità?

Se davvero vi fosse equità, nella "manovra" del governo Monti, ciò che abbiamo scritto fin qui sarebbe falso e menzognero. Poiché, se in essa vi fosse davvero equità, il governo che ce l'ha scagliata addosso sarebbe il governo degli Italiani onesti, non il governo delle tirannie finanziarie globali e della tirannia finanziario-religiosa vaticana. Ma così non è, *di equità nella "manovra" del Monti, del Passera e della Fornero non vi è traccia alcuna* (proprio come nelle precedenti manovre berluscite) e a dimostrarlo son sufficienti poche, elementari considerazioni.

1. Non vi è alcuna *patrimoniale* a carico "di chi finora ha dato poco o nulla". All'opposto: il ritorno dell'Ici sulla prima casa, aggravato dalla rivalutazione catastale, colpisce soprattutto i milioni di Italiani onesti che a prezzo di enormi sacrifici si son resi proprietari delle quattro mura in cui vivono insieme a figli che molto difficilmente riusciranno a fare lo stesso. All'opposto: l'aumento generalizzato dell'Iva colpirà soprattutto chi vive di stipendio o pensione, e i pensionati al minimo (molti dei quali già si son ridotti a chiedere l'elemosina ai negozianti o a rubare nei supermercati) più di tutti gli altri.

2. Non vi è alcuna "lotta all'evasione fiscale": il divieto di usare i contanti per i pagamenti superiori ai mille euro è ridicolmente troppo alto, e la "manovra" non prevede la benché minima misura contro gli evasori, che il Monti ha anzi invitato a dormire sonni tranquilli con le incredibili parole: "Colpiamo gli evasori con una non misura: non facciamo alcun condono", che tradotte significano: *Non vi preoccupate, cari evasori, il non condono è il peggio che può capitarvi*. All'opposto: tra tutti gli evasori, si colpiscono solo i meno disonesti, quelli che credendo alla parola dello Stato hanno fatto rientrare in Italia i capitali illegalmente esportati; a costoro, il trio Monti-Passera-Fornero manda a dire: *Gonzi!*

3. Nessun contributo viene chiesto alla Chiesa miliardaria che dal 1929, grazie a Mussolini e poi a To-

gliatti e infine a Craxi, succhia le lacrime e il sangue degli Italiani onesti incurante di tutte le emergenze pur di continuare a satollarsi e, da qualche anno, anche a comprarsi le scarpette rosse di Prada.

4. Non vi è alcuna riduzione delle spese militari né delle spese per le “missioni di pace” (in realtà imperialistiche, e sempre per conto delle tirannie finanziarie globali) in varie parti del mondo.

5. Non vi è alcun taglio delle spese della politica. Non, almeno, delle *vere* spese: la “casta” si limita a sfoitare un pochino la “sotto-casta” (si sa, gli “stracci” son sempre i primi a volare, e il concetto di “stracci” è destinato ad allargarsi fino a contenere, appunto, il 99% di tutte le categorie) per mantenere (e magari ampliare, fra poco) i privilegi della “super-casta” in costruzione.

6. Non vi è alcuna limitazione degli scandalosi “*bonus*” e “*buonuscite*” con cui si rimpinzano a spese degli Italiani onesti i cosiddetti *supermanager* come il Marchionne (è tutto *super*, nell’1%, fateci caso, e adesso c’è anche *superMario*) che sono i maggiori responsabili dello sfascio o della “delocalizzazione” di grandi aziende che erano il frutto del duro lavoro di generazioni di Donne e di Uomini...

Avremmo altri punti non meno importanti da aggiungere, e c’è sicuramente dell’altro, e forse di peggio, *scritto in caratteri piccoli*, che non siamo ancora riusciti a vedere. Ma ci fermiamo qui, perché i sette punti elencati sono già più che sufficienti a rendersi conto della vera natura, *predatoria*, del governo Draghi-Bagnasco-Monti. Che di *equità* sa nulla, e tra sé ne ride a crepapelle, ma che pretesco com’è (a differenza *in peggio* del berluscismo) si è sentito in dovere di scimmiottarla con la trovata della rinuncia del Monti allo stipendio (un’elemosina che noi qui, per la nostra parte, gli gettiamo in faccia) e con le lacrime di cocodrillo della Fornero: nel complesso una sceneggiata strappalacrime che fa rimpiangere, lo ripetiamo, la sincera protervia da “coatto” di Silvio Berlusconi... Niente per la crescita, niente per l’occupazione (dicono, i fanfaroni-per-non-chiamarli-peggio, che ridurranno l’Irap “alle imprese che assumono”; ma quali imprese assumeranno, in una recessione che la “manovra” renderà più grave?), niente per i giovani: la crisi *peggiorerà*, nei prossimi mesi, e a pagarla fin in fondo saremo noi, gli Italiani onesti, e soprattutto i nostri Figli. I quali, con le lacrime della Fornero, non potranno farci neanche la birra in cui già troppi di loro cercano invano di annegare la crescente disperazione.

Terza Domanda: C’era bisogno di un governo Draghi-Bagnasco-Monti per fare strame degli Italiani onesti? Non poteva continuare a farlo il Berlusconi-Tremonti-Bossi, che aveva il pregio di riderci in faccia, nel frattempo, e in tal modo ci aiutava almeno a salvare i nostri veri sentimenti, anziché tentare di anestetizzarli e distruggerli a forza di eleganza, buone maniere e lacrime fasulle?

Sì, c’era bisogno di un Monti *per far peggio* di un Berlusconi, la cui cattiveria, per le tirannie finanziarie globali, era ancora troppo “intenerita” dalla sua passione per i sondaggi plebiscitari, cioè non era ancora abbastanza *da schiavista vero*. Un peggio *economico*, certo — delineato nelle righe precedenti — ma anche e soprattutto *un peggio politico*. Che tentiamo di delineare nelle righe che seguono.

1. La caduta del governo Berlusconi-Tremonti-Bossi è stata — lo sanno tutti — *un colpo di Stato “freddo”*. Non “per salvare l’Italia”, come abbiamo visto. E non contro Berlusconi. Il *golpe freddo* a cui — chi attonito, chi disperato, chi imbambolato dalla propaganda della finta sinistra — abbiamo tutti assistito,

golpe freddo predisposto e realizzato da un circolo ristretto di alte cariche dello Stato e della Chiesa coadiuvato da un certo numero di lanzichenecchi all'interno di quasi tutti i partiti, e del quale la caduta di Berlusconi è stata solo lo strumento, ha avuto come suo principale se non unico obiettivo politico (e condizione *sine qua non* anche del perseguimento degli obiettivi economico-finanziari) quello di "terminare" la rigenerazione in corso del Partito democratico come partito di (vera) Sinistra (rigenerazione potenzialmente in grado, tra l'altro, di avviare processi analoghi nelle Sinistre europee e mondiali, e invisa perciò a forze che vanno ben al di là dei confini dell'Italia), di arrestare la crescita dei consensi nei suoi confronti (annunciata dai sondaggi), di scongiurare le elezioni anticipate, naturale esito democratico della crisi del berlusconismo, e di impedire a Pier Luigi Bersani di diventare il presidente del Consiglio.

2. Per evitare tutto ciò, bisognava *costringere* il Pidièlle e il Partito democratico a collaborare. Il che si è ottenuto con due distinti e convergenti ricatti: il crollo in Borsa delle azioni Mediaset (orchestrato, è ovvio, dai cosiddetti "mercati") ha tramutato in un agnellino il Berlusconi; la minaccia di scissione del Partito democratico (l'ala destra e i servi della tirannia finanziario-religiosa vaticana essendo pronti a passare al Terzo polo non appena "le più alte cariche dello Stato e della Chiesa" glielo avessero ordinato) ha tramutato in un agnellino Pier Luigi Bersani (anche se noi, facili alle illusioni come la gran parte degli Italiani onesti, speriamo ancora che l'*agnellitudine* del segretario sia solo una maschera).

3. Dai punti 1 e 2 consegue che il vero scopo politico del governo Draghi-Bagnasco-Monti (*conditio sine qua non*, lo ripetiamo, del perseguimento degli obiettivi che le tirannie finanziarie globali e la tirannia finanziario-religiosa vaticana pretendono da esso) è quello di completare la distruzione della Sinistra italiana, che il Veltroni e camerati iniziarono ma non riuscirono a portare avanti, nel senso e sull'esempio di quel che già è riuscito contro la Sinistra Usa e quella inglese.

È ancora possibile fermarli?

Forse no. Ma se invece lo fosse, molto — per non dire tutto — dipende dalla parte sana del Partito democratico, che deve avere il coraggio e l'intelligenza di capire *che bisogna assolutamente votare al più presto*, poiché niente di quel che ci viene minacciato sarebbe peggio, nel medio periodo, della fine della democrazia e della morte dell'ultima importante Sinistra europea e mondiale degna del proprio nome. Chi farà cadere il governo Draghi-Bagnasco-Monti pagherà un enorme prezzo elettorale? Non lo pensiamo. Pensiamo, al contrario, che le scomposte reazioni in cui incorrerebbero in tal caso la destra e la finta sinistra aprirebbero finalmente gli occhi a tutti gli Italiani onesti che ancora li tengono chiusi. Le tirannie finanziarie globali ci salteranno addosso e faranno fallire l'Italia? Non lo pensiamo, poiché fallirebbe l'Occidente intero e con esso le tirannie medesime. No, pensiamo che il loro sia un *bluff*, e che il solo modo per salvarci davvero — per salvarci da Liberi, non da schiavi — sia di andare a vederlo.